

# Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Udine - Via Manin 10 - Udine

SETTIMANALE Abbonamento ordinario L. 12,- Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio UDINE - Via Treppio N. 1 A

## L'ombra di Queretaro

Alfiorino dalla notte del tempo lenti di passato.

Ogni giorno ricordate alle dolenti case degli uomini - scosse da tanta furia di eventi e da tanti brividi di odio - i sogni delle antiche vicende, dei drammi che erodono chiavi e sigillati nel silenzio della tomba.

Chi pensa più oggi, mentre la questione della Ruhr o le sempre accese guerriglie d'Oriente vengono incatenate il cuore dei popoli, ai fantasmi che turbinano innanzi agli occhi d'un'altra generazione? Chi ascolta i richiami dell'eterno passato, che ogni giorno ci insegna come la storia non muore e non cambia che il nome dei suoi personaggi?

Pure quei fantasmi non dormono un'ora dimenticati. Essi popolano non soltanto i cieli dello spirito, ma si ergono terribilmente vivi, testimoni d'un'epoca, e appena ogni tanto una notizia si sparge, è informata che qualche superstita solitario d'altre tragedie e d'altre violenze, scende finalmente verso gli addormentati riposi della morte.

Muore, nel triste castello di Bouillon, sulle frontiere del Belgio, una donna che rappresentava l'estremo modello umano di una grande tragedia.

In verità Carlotta Maria Amelia - la figlia dolerosa di Leopoldo I e di Luisa di Orleans - era morta per sempre alla vita e alla gioia fin da cinquantasei anni fa; in quella livida alba del 19 giugno 1867 che vide cadere sotto una sciarca, sui terrapieni di Queretaro, Massimiliano d'Austria Imperatore del Messico.

La storia non conosce destini più tragici e più amaro di quello di questo giovane Principe sospinto su un trono d'oltreoceano dagli intrighi della vecchia Europa diplomatica ed imperiale, ed abbandonato successivamente dalla cinica debolezza del terzo Napoleone nelle vendette selvagge d'un gruppo di avventurieri della prateria messicana.

Il drappello di esecuzioni del generale Juarez che fulminò con otto palle nel petto Massimiliano d'Austria ed i Marsigliesi Miramon, Mejia e Castillo, fucilati fino all'ultimo al breve sogno del loro Imperatore, compì una delle vendette più sfolgoranti e atroci che registrò la storia degli scordi politici. Che il Principe austriaco, aveva obbedito rassegnato al trono assegnatogli nell'America lontana a un vasto, puro e fecondo desiderio di bene. La rivoluzione messicana, allontanando il Principe straniero, avrebbe potuto forse essere giusta.

Assassinandolo fu vile. L'episodio sanguinoso di Queretaro chiude un'epoca di intervento che non avrebbe dovuto mai cominciare. E' il copricchio calato sulla tomba di un innocente, che paga col sangue le leggerezze e le ambizioni di quella casta dinastia che ha staccato l'Europa durante la prima metà del secolo diciannovesimo. E' la pagina vergognosa nella vita del piccolo e battuto Napoleone che inviava al Messico per puntellare il fragile trono di Massimiliano, quel mercenario Bazaine destinato a una così ingloriosa notorietà nella guerra del 1870.

L'ombra di quella tragedia passò l'Oceano, e volò di orrore e di vergogna assai più che i banditi dell'esercito rivoluzionario, i Principi neghittosi e civili dell'Europa politica: complicità inerti di quell'omicidio fredatamente compiuto. Quando la notizia dell'esecuzione pervenne in Europa, Carlotta d'Austria, la giovane vedova dell'Imperatore, piegò sotto il colpo. L'Europa non ne custodiò da quel giorno che il povero corpo: la sua ragione era smarrita per sempre. La sua anima era rimasta là nel fossato tragico dove Massimiliano si scoppiò il petto innanzi al plotone d'esecuzione e cadde contro il solo, vittima nera e rassegnata.

Il nessun destino umano fu più crudele di quello della giovane donna che dal Messico in fiamme, rivelò l'Oceano per gettarsi ai piedi dell'Imperatore dei francesi e chiedergli i mezzi di difendere, sulla terra lontana, l'onore e la vita dell'imperiale compagno spinto dalla diplomazia dei governi onegazioni di Dio ad assumere le redini d'una gente così diversa e così lontana. Ogni appello fu vano. Le truppe

francesi furono ritirate davanti alla minaccia rivoluzionaria.

Massimiliano bevette fino all'estremo, la coppa del suo martirio.

Per cinquantasei anni quella che fu Carlotta Imperatrice del Messico ha vissuto così, sola colla sua dolce e mite follia, insensibile alla corsa del tempo che intorno a lei distruggeva troni ed edificava Imperi. Narrano le cronache che un giorno soltanto qualcuno promettesse innanzi a lei il nome del Colonnello Lopez, il soldato traditore che consegnò il 10 Giugno le chiavi della cittadella di Orizaba ai ribelli di Juarez e diede così l'Imperatore nella mani del carnefice.

Quel giorno Carlotta la Pazza ebbe un sussulto e una fiamma, passò nei suoi occhi velati da un'ombra senza aureole. Per il futuro letico dell'oblio - domatori sapiente di ogni spasimo umano - la risommerà e la richiuse nei giardini della Follia.

Ora la infinita pietà della morte la prende con sé e la conduce là dove il Dolore è annienta nella Luce. Forse le tende le braccia Massimiliano che l'amò e che Ella amò. E questa povera donna che volle essere regina e fu spozzata sui gradini del trono, entra nell'aurora raggianti di un mondo, «che solo amore e luce ha per confine».

## Conflitti tra fascisti e combattenti

**Catania**  
A Catania, la sera del 24 luglio, i fascisti di quella sezione chiesero alla musica che suonava in piazza, in occasione di una festa, l'Inno «Giovinezza», mentre gli avversari chiedevano l'Inno dei combattenti. Ne nacque un conflitto, in cui vennero sparati parecchi colpi di rivoltella. Si hanno a deplorare dodici feriti, due dei quali gravi. Il pronto intervento dei carabinieri sedò il tumulto, dovuto esclusivamente agli attriti delle due parti, che si contendono il Municipio.

## A Casale

In un'oateria della frazione Santo Antonio di Oddalengo Grada, alla ore 1 del 28 scoppiò una vivace discussione fra fascisti ed ex-combattenti. Ma quando già pareva profilarsi la pacificazione degli spiriti, l'ex-comb. Osta Luigi feriva con una pugnolata i fascisti fratelli Spina di Oddalengo. Ad evitare eventuali conflitti e per procedere ad esaurite inchieste partivano da Casale le autorità di P. S. ed il console generale avv. Passerini. Il ferito si è dato alla latitanza ma viene attivamente ricercato.

## Devastazioni fasciste di circoli cattolici

**presso Ancona**

Ad Ancona, sabato notte, squadra di fascisti forestieri hanno devastato il Circolo Catt. di Capri Montana e di Jesi. Tali devastazioni riscono inesplicabili. A Capri Montana i cattolici non hanno dato motivo di contrasto coi fascisti. Gli stessi popolari collaborano realmente e cordialmente coi fascisti nell'amministrazione comunale. A Jesi il Circolo Cattolico o la Giunta Diocesana sono completamente estranei alla vita politica della città. La Giunta Diocesana ed il Circolo da vastità risiedono in locali vassovili. Si è recato sul posto il questore di Ancona.

Il «Corriere d'Italia» commentando il fatto scrive: «Vorremo sapere che questi episodi fossero ancora da collegarsi, non mai davvero da giustificarsi, colli passioni politiche dell'ultimo agitato periodo di discussione parlamentare. D'altra parte l'on. Mussolini ha espresso con così sere parole la disapprovazione contro queste violenze che nulla più vi è da chiedere al pensiero del Governo in proposito, ma vi è ancora molto da aspettare dall'azione di necessaria punizione dall'autorità giudiziaria e soprattutto da quella epurazione interna del fascismo, che in alcune regioni è più che mai necessaria ed urgente».

## Giovane cattolico bastonato dai fascisti

La sera del 21 a S. Colombano al Lambro i fascisti Gleri Pieri e Polloni (Giuseppe appartenenti alla milizia nazionale hanno aggredito improvvisamente e colpito a pugni e bastonato certo Guzzola Bortolino della

«Unione Giovani Cattolici» che ritornava solo, tranquillamente a casa. Si nota una accanata persecuzione contro i giovani cattolici del luogo.

## Dopo i fatti di Pisa

**Le «idiote violenze»**

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha diretto al prefetto di Pisa il seguente telegramma: «Voglio esprimere a S. Eminenza il Cardinale Maffi la mia deplorazione per le idiote violenze commesse contro i Circoli Cattolici ed esprimergli la mia profonda simpatia».

Il messaggio è stato comunicato al Cardinal Arcivescovo.

## Sarà ridotto il prezzo del pane?

In vista del sensibile ribasso verificatosi nel prezzo del grano e delle farine il ministro dell'Agricoltura on. Teodoro Rossi ha richiamato l'attenzione delle prefetture del regno sulla opportunità che le amministrazioni comunali sottopongano sollecitamente a revisione i prezzi del pane che in molte città potrebbe essere, in conseguenza sensibilmente ridotto a vantaggio dei consumatori. Speriamo.

## Una testa d'uomo galleggiante sulle acque

Un orribile delitto è stato scoperto sulla spiaggia di Torre Vaglionica: una testa d'uomo galleggiava sulle acque e dall'esame fatto risulta che la testa fu staccata dal busto per mezzo di un'arma tagliente. Furono avvertiti i carabinieri. Il delitto deve risalire a parecchi giorni addietro essendo il misero avanzo in stato di avanzata putrefazione.

## La Madonna ricollata sul Brennero

Per iniziativa della locale sezione dei C. C. il pino italiano, con l'intervento de scultore Tolomei, dei generali Graziosi e Modena delle autorità civili e militari e di numero pubblico, è stato solennemente ricollata la Madonna del Soccorso al Passo del Brennero. Il Sen. Tolomei ha pronunciato un applauditissimo discorso illustrando il significato politico, storico, morale e religioso che ha tale immagine posta al socio confine della Patria.

## Uccide la figlia e si costituisce

Il ragioniere Ernesto Castoldi di anni 48 di Gledova, venuto a diverbio con la figlia signorina Rosa di anni 23 maestra, sparava due colpi di rivoltella uccidendola. Si costituiva più tardi alla questura di Milano dove era fuggito nella speranza di aver soltanto ferita la ragazza.

## Cospiratori egiziani condannati a morte

Cinque condannati a morte per impiccagione e dodici a pena variabili dai lavori forzati a vita a 3 anni, sono state decretate contro cospiratori egiziani accusati di avere complottato contro la vita di funzionari britannici.

## Piccola questione di confine

**ira Italia e Austria**

Il ministro degli Esteri, Guenberger, rispondendo ad una interrogazione del deputato Fallo circa l'arbitraria occupazione da parte dell'Italia della località di Theori, presso Tarvisio, assegnata dal trattato all'Austria e determinate gravi danni alla popolazione locale, ha dichiarato che l'occupazione italiana deve essere ancora mantenuta, non potendo il presidente della commissione, per il regolamento dei confini, dare l'ordi-

ne di scambio prima della risoluzione di alcune questioni giuridiche. Il ministro ha terminato escludendo che si stia trattando con l'Italia per uno scambio di territori.

## Interessamento del Pontefice

**per l'Università del S. Cuore**

In questi giorni il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza il R. P. Agostino Gemelli Rettore Magistrali della Università Cattolica del S. Cuore il quale si è recato a Roma per rendere conto al Sommo Pontefice dell'andamento dell'anno accademico teste chiuso.

Il Santo Padre ascoltò con somma benevolenza la relazione del Rettore ed apprese con grande compiacimento il lavoro compiuto nelle due facoltà esistenti; si interessò di tutti i più minuti particolari della nuova facoltà di lettere e dell'Istituto superiore di magistero che inizieranno i loro corsi nel prossimo novembre. Il Padre Gemelli unì inoltre copie delle pubblicazioni della Università e il Santo Padre lo congedò dopo la lunga audienza rinnovandogli il compiacimento per i risultati ottenuti a l'augurio che l'Università Cattolica abbia a mantenere sempre fede alle promesse e alle speranze che i cattolici d'Italia alimentano per essa nel loro animo.

## La legazione di Argentina presso il Vaticano

**elevata ad ambasciata.**

Il governo ha proposto al congresso di elevare ad ambasciata la Legazione Argentina presso il Vaticano.

## Mons. Micara visita il card. Merlier

Il nuovo Nunzio, Monsignor Micara ha visitato il giorno 24 corr. il Card. Merlier, Arcivescovo di Malines. Il rappresentante della Santa Sede si è recato in seguito nei saloni d'onore dell'Arcivescovo dove si è incontrato con tutti i vescovi del Belgio. Finiti in occasione dell'assemblea che si tiene tutti gli anni sotto la presidenza del Cardinal.

Mons. Micara era accompagnato da Mons. Cicognani, editore di Nunziatura.

## Destato dopo 27 giorni di catatresi

Il giovane rinvenuto addormentato su una panchina alle Cascine di Firenze e ricoverato all'ospedale, si è svegliato dopo 27 giorni.

Egli è certo Antonio Rossi fu Elia di anni 16 abitante in via Macchiavelli n. 50 a Roma.

## Le pattuglie miste abolite a Milano

Per decisione del segretario politico del fascio milanese Longoni saranno abolite le pattuglie miste di carabinieri e militi della milizia nazionale in borghese, dati gli ultimi incidenti che i militi in questi giorni avevano provocato, fermando per le vie numerose cittadini. Le proteste di questi giorni sono sfociate al fascio in gran copia, tanto più che il noto fatto della uccisione in via Melzo di certi Severgnini aveva impressionato l'opinione pubblica.

## Il sen. Bergamini abbandona il «Giornale d'Italia»

Il senatore Alberto Bergamini, direttore del «Giornale d'Italia» ha lasciato in questi giorni la direzione del suo giornale per un lungo viaggio all'estero ed ha incaricato il collega prof. Vittorio Vettori ad assumerne la direzione. Negli ambienti giornalistici si afferma che il sen. Bergamini al suo ritorno non riprenderebbe la direzione del giornale.

## La federaz. naz. della stampa italiana per la libertà delle proprie funzioni

Il giorno 23 e. sotto la presidenza del consigliere delegato Giuseppe Moeni, si è riunito ieri il consiglio generale della federazione nazionale della stampa italiana, composta dai delegati delle associazioni federate di tutta Italia, con l'adesione del sindaco corrispondenti italiani di Parigi, per esaminare gli ammirati provvedimenti del governo in materia di stampa.

L'assemblea, dopo ampia discussione ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio generale della federazione nazionale della stampa italiana, ritenendo che nell'applicazione delle leggi vigenti lo Stato possiede gli strumenti atti a ben disciplinare la funzione della stampa ed a reprimere gli eventuali abusi, non tollera per i pubblicisti l'interesse, ma per il prestigio e l'interesse stesso del giornalismo, e che comunque le pubblicazioni che si ritengono necessarie appoggiate allo stato attuale del diritto positivo in materia dovrebbero essere appoggiate per legge, riconoscendo anzitutto l'opportunità del concetto ispiratore della riforma dello Istituito del gerente, considera le disposizioni due e tre del regolamento rela-

tive alla difesa amministrativa per istruzione del potere politico come non cessabili, in quanto paralizzerebbero la funzione della stampa e renderebbero praticamente impossibile l'esplorazione dell'opera professionale del giornalismo, anche esercitata con la maggiore diligenza e serietà di intenti, e si augura che il governo, anche posticipando nel vigore senso di responsabilità della stampa italiana, ritenga non necessaria l'applicazione dei provvedimenti amministrativi».

Quindi l'assemblea ha nominato una commissione composta di Giuseppe Moeni, Arturo Calza, Vito Tallarini e Giuseppe Rossi, di presentare quest'ordine del giorno al presidente del Consiglio. L'on. Mussolini ha ricevuto subito la commissione federale. Era presente all'udienza anche l'on. Acerbo. La commissione ha opportunamente illustrato al presidente del Consiglio la portata dell'ordine del giorno. Il presidente ha ascoltato l'esposizione dell'ordine del giorno fittiggi dalla commissione, dichiarando che per ragioni evidenti non poteva accettarla integralmente. Riconosceva però che nel complesso esso era abbastanza obiettivo ed accoglieva l'augurio rivolgti dalla commissione e cioè che la condotta del concetto ispiratore della riforma dello Istituito del gerente, consideri le disposizioni due e tre del regolamento rela-

## Per le mutue bestiami

Tutti ormai dovrebbero essere convinti dell'importanza della Mutualità Agraria, specialmente per i piccoli proprietari di bestiame, per i quali la perdita anche di un solo animale significa molta volte un danno finanziario irreparabile; e sempre un enorme sacrificio.

Gli indiscutibili vantaggi derivanti dall'organizzazione mutualistica nell'assicurazione del bestiame, hanno fatto sorgere in questi ultimi ventisette mesi mutue d'assicurazione, specialmente nelle zone più progredite, nelle quali l'industria agricola è maggiormente sviluppata, e più forti sono i nobilissimi sentimenti di solidarietà fra gli appartenenti ad una medesima classe, e più scaltro è lo spirito associativo.

Venne poi la guerra e con essa le requisizioni e più tardi le spazzate che spogliarono quasi completamente le nostre stalle.

Le Mutue bestiami dovevano, senza dubbio, sentire le funeste conseguenze di questa notevole diminuzione di bestiame assicurabile, ed infatti molte di esse dovettero sospendere il funzionamento, fino a cessare completamente. Altre, invece, avendo scarsità di mezzi finanziari e pur volendo mantenersi in vita, dovettero obbligare i soci a pagare quote di indennizzo così alte, da distruggere in moltissimi ogni fiducia nell'idea mutualistica e nei vantaggi pratici di tale forma assicurativa.

In questo periodo, veniva promulgata la nuova legislazione sulle mutue agrarie mediante il decreto legge 2 settembre 1919 ed il regolamento 26 febbraio 1920 che però trovarono sul terreno della mutua bestiame un torpore una disorganizzazione quale non vi fu mai nel ventennio.

Un tale stato di cose deve impressionare vivamente tutti i nostri amici che nella campagna si interessano dell'Assicurazione Mutua del bestiame. Indipendentemente dal nuovo assetto, che vien creato dalla nuova legge, l'assoggettamento della mutualità agraria, è gravemente deplorabile specialmente nel nostro campo, poiché lo spirito di mutualità risponde ai più puri e nobili principi evangelici e cristiani, sicché dovrebbe tra noi, e nella buona popolazione delle nostre campagne ben maggiormente fiorire e prosperare. Ancora è deplorabile questo assopimento e questa indifferenza di fronte alla nuova legge, poiché ottimi sono i vantaggi che essa offre alle Mutue bestiami, specialmente coll'avviare alla formazione delle riserve per far fronte alle difficoltà degli anni cattivi, e col-l'appoggiarle mediante la riassicurazione dei rischi.

Però per poter usufruire dei vantaggi onerosi bisogna che le mutue unifichino il loro organismo ed il loro funzionamento alle norme della legge stessa, ed è perciò che vivamente insistiamo perché tutti i nostri agricoltori comprendano la necessità e la convenienza di sistemare al più presto le mutue bestiami esistenti, e di istituire di nuove in tutti i piccoli comuni agri-

coli, secondo la norma e le regole della nuova legge. Finora però i nostri agricoltori si sono mostrati indifferenti o diffidenti per questo lavoro di riorganizzazione mutualistica tanto necessario per il loro interesse.

Tale atteggiamento è assolutamente ingiustificabile. Nel loro insieme le modalità che la nuova legge prescrive per gli statuti delle Mutue che vogliono essere ufficialmente riconosciute, non differiscono sostanzialmente dalle norme già in uso, adottate dalla maggior parte delle Mutue esistenti; ma ciò che incontra a quanto pare maggior difficoltà è l'osservanza di quanto la legge nuova prescrive circa la forma e il modo di pagamento del contributo di assicurazione da parte di ciascun associato. A quest'ultimo riguardo, prima di approfondire l'argomento, è necessario aprire una piccola parentesi. Finora la maggior parte delle Mutue bestiami esistenti, hanno funzionato col metodo delle quote di reparto a sinistra avvenute, e col sistema del premio fisso per capo con quote supplementare di reparto; ben poche le mutue a quota fisso anticipata e proporzionata al valore assicurato. Oggi secondo la nuova legge non si può più continuare coi sistemi della quota di reparto e del premio fisso per capo, ma dobbiamo assolutamente venire a l'adozione delle quote anticipate per valore, sia pure con l'impegno dei soci di versare quote integrative o supplementari, per coprire i fabbisogni del bilancio annuale, ove i soli premi non bastassero, o non potessero bastare al fabbisogno le quote di riassicurazione.

La mutua delle quote di reparto, o delle cambiali in bianco, e delle contribuzioni versate soltanto quando avviene la perdita di un capo di bestiame, è anzitutto la negazione dei principi fondamentali della previdenza; anzi, potrebbe definirsi la improvidenza della previdenza; ma oltre a ciò, siffatto sistema poteva andar bene molti anni fa, quando una annua rendita consisteva in circa 300 lire e il buo da lavoro da 500 a 600 lire; allora, in caso di perdita, la quota spettante ad ogni associato non poteva mai arrivare a cifre molto elevate, e perciò facilmente i soci pagavano le quote loro spettanti, una volta avvenuta la perdita.

Oggi, invece, mentre i prezzi del bestiame sono triplicati, ed i sinistri non sono meno frequenti per il rincorrere delle malattie, il continuare in un siffatto sistema vorrebbe dire la fine della mutua, per la diminuzione e la perdita successiva di tutti i soci in breve tempo, poiché questi inviti più volte all'anno a versare forti contributi per risarcire i danni subiti dagli altri soci infelicitati, finirebbero coll'uscire dalla società e così le Mutue morirebbero di consunzione; infatti non sono poche le mutue che hanno fatto questa fine. E' dunque necessario per dare alla Mutua la vita ed il funzionamento rispondente alla loro finalità, che esse possano contare su un contributo o premio fisso pagato anti-

Si vuol trascinarlo il Papa nelle competizioni politiche; si tenta di mettere la religione al servizio del partito; si danno colpi contro la libertà del cattolico, nel mentre si esaltano i valori religiosi; si consumano violenze e minacce, sotto il pretesto che i cattolici deformano la religione. Il Papa ha lanciato un'altra volta un appello alla pace; ma non tutti lo apprezzano, parecchi vi si ribellano. Preghiamo per la Chiesa, preghiamo per il Papa, perchè egli possa esercitare liberamente la sua divina missione.

QUESTO E' L'ULTIMO NUMERO CHE VIENE INVIATO AGLI ABBONATI CHE ANCORA NON HANNO PAGATO IL SECONDO SEMESTRE...

L'ETERNA PAROLA

Domènica X dopo Pentecoste

A certi tali che confidavano in stessi d'essere giusti e sprezzavano gli altri, Gesù propose questa parabola...

IL VOTO RITRATTO DIPINTO DA GESU...

Fate attenzione al gonfiore sotto gli occhi, mal di capo, vertigini. Siete avvertiti di disordini urinari...

Quando il figlio bestemmia — Chi! Osumaria Poverina a me! — Gesummaria Angiola che è sta to?...

La festa sul Monte Grappa

Ma venne la sera, l'ora propizia. E sognava apparir fuoco alle mine...

viene lavare, ogni tanto, anche le forme con salamoia (acqua salata), onde lavar via lo strato di materia viscida...

Riordinamento dell'imposta sul vino

Togliamo dall'Agricoltura Primitiva

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto contenente norme sul riordinamento dell'imposta sul vino...

Si è escogitato un sistema secondo cui l'incarico dell'ispezione può essere affidato, sempre sotto la direzione e la sorveglianza degli uffici tecnici di finanza, anche ai Comuni.

Si è ritenuto giusto ed opportuno abbassare da 50 a 40 ettolitri il limite di produzione entro il quale il coltivatore delle vigne può considerarsi piccolo produttore...

Il nuovo decreto sostituirà completamente le vigenti norme con effetto del prossimo raccolto.

Sintomi di serie difficoltà

Fate attenzione al gonfiore sotto gli occhi, mal di capo, vertigini. Siete avvertiti di disordini urinari...

Quando il figlio bestemmia

Chi! Osumaria Poverina a me! — Gesummaria Angiola che è sta to?...

La festa sul Monte Grappa

Ma venne la sera, l'ora propizia. E sognava apparir fuoco alle mine...

vato a un microbo speciale del latte. Si previene con una accurata pulizia.

FORMAGGIO NERO

Le macchie nere che si possono vedere talvolta sui formaggi a pasta molle e che si allargano rapidamente, altro non sono che chiazze di muffa nera...

FORMAGGIO AMARO

I formaggi molto grassi hanno spesso questa malattia, causata a quanto pare da certi microbi come il «Micrococcus casei amarus»...

FORMAGGIO FESSURATO

E' chiamato così talvolta il formaggio perchè nell'interno della pasta esso presenta delle fessure e rotture prodotte da lattici non buoni, acidi molto, oppure da cattive cure litornio al formaggio...

FORMAGGIO SENZA OCCHI

Questo difetto è fatto proprio del formaggio Emmenthal, il quale diventa così quando fu troppo compresso o tenuto in ambienti troppo freddi.

FORMAGGIO a occhiatura anormale o falsa

Altro difetto questo proprio dei formaggi svizzeri aventi gli occhi talvolta in gran numero e piccoli, anzichè rari e grandi, o gli occhi rotti e non regolarmente ovali.

PARASSITI DEL FORMAGGIO

Sotto questo nome vengono quelli che sono comunemente chiamati «vermi» del formaggio e sono più propriamente le larve della mosca del caseo («Piopala casei») e della mosca domestica...

FORMAGGIO COLANTE

Malattia questa propria specialmente dei formaggi molli, i quali si trasformano in una cosa liquida di color giallastro, densa, vischiosa, puzzolenta...

SCREPOLATURA del FORMAGGIO

Questa malattia si manifesta esternamente marcante eroga alla superficie, per le quali entrano poi insetti e muffe a guastare la pasta.

CANCRENA

Altra malattia questa che appare esternamente riconoscibile da certe chiazze giallognole e puzzolenti che col tempo si allargano e si approfondiscono...

FORMAGGIO ROSSO

E' raro questo difetto. Esso è dovuto a un microbo speciale del latte.

IL CONTADINO ed i problemi di lavoro

Malattie e difetti del formaggio

Il contadino non di rado vede rovinato tutto il prodotto delle sue fatiche per cause diverse e che congiungano insieme o solo danno. Questo avviene, fra il resto, quando il formaggio che egli ritira mensilmente dalla fattoria sociale, o che confeziona egli stesso, piglia qualche malattia, e diventa immangiabile e invendibile.

GONFIORE

Una malattia abbastanza frequente è il gonfiore. Esso è dovuto all'azione di acido carbonico e idrogeno, prodotto alla sua volta da certe specie di fermenti, i quali fanno sì che il formaggio si gonfia per ogni verso e ritorna come un tanturillo, appunto perchè nell'interno è pieno di cavità e di gas...

FORMAGGIO COLANTE

Malattia questa propria specialmente dei formaggi molli, i quali si trasformano in una cosa liquida di color giallastro, densa, vischiosa, puzzolenta...

SCREPOLATURA del FORMAGGIO

Questa malattia si manifesta esternamente marcante eroga alla superficie, per le quali entrano poi insetti e muffe a guastare la pasta.

CANCRENA

Altra malattia questa che appare esternamente riconoscibile da certe chiazze giallognole e puzzolenti che col tempo si allargano e si approfondiscono...

FORMAGGIO ROSSO

E' raro questo difetto. Esso è dovuto a un microbo speciale del latte.

una persona adulta che in tua presenza osasse bestemmiare?

Le risposte chiare e brevi devono essere mandate al Comitato civile di Verona contro la bestemmia, entro il mese di Agosto 1923.

Le tre migliori risposte saranno premiate in danaro: P premio L. 20. Il premio L. 10. Il premio L. 5.

I nomi dei giovinetti o giovinette premiate e le loro risposte verranno resi di pubblica ragione.

Lo scopo del Comitato è quello d'avere con sé i migliori bambini d'Italia nella grande crociata nazionale per la salutare nella società a combattere il brutto vizio blasfemo che tanto ci disonora all'estero.

DIECI CHIESE LONDINESI INCENDIATE DA UNA BANDA DI RAGAZZI

Nei quartieri meridionali di Londra in brevissimo tempo sono state incendiate nove o dieci chiese cattoliche. Il fuoco veniva sempre appiccato allo stesso modo. Quasi sempre l'incendio serviva a mascherare un furto ingente.

NAUFRAGIO EVITATO DA UN CANE

Il piroscafo «Portonia» viaggiava a grande velocità nell'Atlantico, benchè vi fosse una nebbia fittissima. Il cano di bordo ad un tratto si diè ad abbaiare ed a correre da un capo all'altro.

PAZZIE O CRIMINALITA'

A Udine si è voluto dare l'indocente spettacolo di una gara di danza a lunga portata.

UNA DONNA A MILANO

credendo bere una medicina ingoid in vece una soluzione velenosa. Fu ricoverata all'Ospedale in predà di dolori.

INDUSTRIA DEL LEGNO DI MIMOSA

La mimosa sta acquistando una nuova notorietà per l'industria della quale dà origine il suo legno che può servire alla confezione di scatole per racchiudere i dolciumi o la confetteria.

IL PREFETTO DI TREVISO

prima ancora che venissero pubblicate le nuove norme sulla stampa periodica (e attualmente non sono ancora venute) ha soppresso il giornale repubblicano «La Riscossa»...

IL PODESTA'

Si dice che nella riforma della legge Provinciale e Comunale, ai Comuni al di sotto dei 20 mila abitanti sarà dato non un Sindaco, ma un Podestà.

UN OTTIMO CONCORSO

Il Comitato Centrale di Verona contro la bestemmia e il turpiloquio ha indotto un «referendum» presso tutti i fanciulli e fanciulle d'Italia sottoponendo loro la seguente domanda:

Come si comportereste davanti a una persona adulta che in tua presenza osasse bestemmiare?

Fatti e commenti

IL PREFETTO DI TREVISO

prima ancora che venissero pubblicate le nuove norme sulla stampa periodica (e attualmente non sono ancora venute) ha soppresso il giornale repubblicano «La Riscossa»...

IL PODESTA'

Si dice che nella riforma della legge Provinciale e Comunale, ai Comuni al di sotto dei 20 mila abitanti sarà dato non un Sindaco, ma un Podestà.

L'uccello della roccia

NOVELLA di NICOLÒ MARINO

Quando la bella cerchia di montagna fu tutta coperta di verde, e i boschi dei castagni lussureggiarono maestosi e superbi, come un'immensa corona di smeraldo sulla vallata, altri uccelletti, con le ali già bene impennate, attendevano nel nido della roccia il momento opportuno per spingersi al volo.

L'uccello della roccia

NOVELLA di NICOLÒ MARINO

Il lavoro della strada continuava inteso. Il monte che scendeva con pendio rapidissimo aveva, escludo alla forza costante dell'uomo, dove prima i soli camosci e le capre sapevano inerpicarsi, si apriva ora uno spianato largo più metri, che ingorgeva come una fascia bianca tutta la montagna.

# VITE e MIRACOLI

L'ultima an di Seminarari  
il ventricolo pien di mal  
cuasi cuasi mi spedive  
a la mandis di boccali.  
Simpri ator a curi mioda  
plenis simpri la sacheta  
di purginta di sanse Foschi  
di bozatis e ruzeta.

Al mi parte puar guo barbu  
dei biel veris di ciel neri  
jo tenuti che mi sovriarai  
sul plu biel dut il mesteri.  
Svelt, ju sognavei sot la viscia  
tu ten stenta cu la m's man...  
cuaneche o vbi su po la scialis  
no mi scialia da lonten.  
Il prefet Bepe Colitti  
Mi corr donga mi spulone  
se o ves ale sot la gabano  
o di vin o di cialne.  
Ma jo tas. E lui alore  
dire almanco ju il quatret.  
Cu la mans adit il pipal  
mi ciaviti imbedeati.  
La scrivante jo va fatotai  
e tramant e ross imussel.  
par salva chef'godi ner  
i present enaleti mensa.  
Poi vident la prestatura  
che tal qual di San Tomaz  
predicava frata ch'ostiniva  
questi bon di fatidillaz.  
E jo tan lampi veris  
e ju un plomp il sui scionon  
par podè cuspi concludi  
il fraxle e lis enostous.

Bepe Brade a l'è stat simpri  
il plu brav de nestre senels  
gran memurie, bon criteri  
e magnifiche basdele.  
Al ven sciel a San Tazig  
cheat sull' come orator  
e sim me cole la sorte  
di la a fa il suggeritor.  
Jo disse: ti pret Bepe  
d'impard dut a memorie  
se no jo cul suggeriti  
ti farve la giambadorie.  
In parata schimenz, perbaceo,  
cheate rohe di caponni  
jo so fazil di peraula  
e par chent no mi scompon.  
Cuatri frans intant si elape  
e muplati di robo fire  
e in che sere, sarin libare  
di fa un tir pe la cantine.  
Si va bon, ma sint no Bepe  
e di pui no si stude  
e fasin bruto fire  
e in che gnot no si mastie.  
Ven la feste e su la catedre  
plens di stigule o montin,  
jo mi scrofi su la sciele  
e lui fat un grand inchin.

Al si sinte, al toes e al smogie  
prime il nas e poi la bogie  
e jo cuaso mi regoli  
par fa dut, se che mi toge.  
Cun di si alze al fas l'gordio  
e al me va bastanz dret  
al fas gese e cergli e prese  
e poi fa plin grand efat.  
A furdage, a ponte, a mandule,  
a seghet e a foradoris  
se non che la prima onade  
mi va fir di aladorie.  
Lui mi ciale, lui mi pocha,  
ma jo stenti a ciale il fil,  
intant lui mi met San Luigi  
prin da l'ora a gioffini all.  
Due l'olapic e cialhlin,  
il Rator l'ha musa serie  
se capisin dno che al reste  
intrigat cu la materie.  
Se congnas a confondis  
lis idole che si ha tal clay  
al-ata, poe a l'ncogalisi  
come l'omp plus velt a brav.  
No par Bepe San Luigi  
ancimo non sareu marv  
tu se l'atinoomp, nel mestr  
si cialin la prime part.  
Jo in torni a met in strade  
l'atit, tunc a cingopadisi  
e poe va mi piu speranze  
di un fante po' fimpusisi.  
Al barpote, al fose, al eode  
il spessul di sudors  
al i comit che s'impastate  
il plu brav dei oratoris.  
Da me al epote, la fiodade  
su Zaneto si ti bea  
ma d'atonde al fas fatore  
a capi dut ce che d'el.  
Come puz in la stope  
lui si ciale imbedeati  
e pal rips che lui mi mole  
cuasi dut col macolat.  
Staf e strac di che manovre  
jo m'impens di far un str  
in tal puz che lui il stre  
pinto tanch il cialder  
Cun t'un rip lui in il balite  
resti a se no pues plu viodi.  
Lui sovint che l'è impussibil  
altrimenti di provvidi  
al salute San Luigi  
e po dopo cul cif bas  
acompanat da sar Zaneto  
sbicinfte si ven abass.

E son tross che si lamentu  
sar Zaneto, fole che us tra  
su lassat la vuestre vita  
che putrop no finis mis.  
Fevetazale di polliche  
e di qualchi grova storie!  
E no fitta... e sui mi jude  
e mi ad... la mangiaroret!

ZANETO

## Unione del Lavoro

La diminuita attivita' dell'Unione  
del Lavoro da alcuni e' imputata come  
colpa ai Dirigenti; da altri ai tempi  
che corrono; da altri ancora alla man-  
canza di solidarieta' tra i soci stessi.

«Riteniamo che gli ultimi abbiano ragione!  
Chela volonta' dei Dirigenti sia  
sempre la stessa, lo dimostra il fatto  
che essi sono sempre al loro posto, e come  
lavorano, malgrado l'ipercritichine  
di non pochi, i quali piu' non si fanno  
vanti proni solo a ricordarsi dell'Unio-  
ne quando il proprietario nega il 60%  
sui prodotti.

«Che i tempi sono mutati e che la  
propaganda pu' non si possa fare libe-  
ramente, che la tutela degli agricoltori  
sia diventato un mezzo nito, che le  
prepotenze affiorino continuamente, e  
vero; ma e' ancor vero che se molti pri-  
vati terrieri chiedono quello che  
loro non spetta, gli e' proprio perche'  
sanno che troppe leghe han lasciato  
la vecchia attivita', e che la solidarieta'  
non e' piu'.

«Come vogliono certi contadini che i  
proprietari siano umani con loro, quan-  
do essi non sono umani con i loro com-  
pagni, aiutandoli quando ne hanno bi-  
sogno?

«E' chiaro. Lasciato, lascio pure gli  
organizzati, il loro Centro, nella impos-  
sibilita' di lavorare, e vedranno come  
presto, quello che si avvera gia' in mol-  
ti passi, diverra' cosa generale.

«Molti si lamentano che il patto non  
e' fatto; vorremmo chiedere a costoro  
se hanno ancora acquistata la tosseira!

L'Unione del Lavoro pu' vivere solo se  
la periferia le provvede il mezzo.  
E se il mezzo verra' a mancare, gli  
stessi organizzati avranno demolito  
quell'istituzione che si erano creati per  
loro difesa.

«Chi non provvide a puntellare la pro-  
pria casa, presto o tardi ne ricovera'  
sulla festa la rovina. E a noi pare che  
questo gia' cominciano a cadere.

«Ogni segretario di lega adunque rai-  
colga gli organizzati, spieghi loro quan-  
to e' sopra esposto, regolarizzi la situa-  
zione di tutti i singoli e faccia che sin-  
cuno dia un'offerta straordinaria per i  
bisogni dell'Unione del Lavoro.

Ora attendiamo i fatti!

## "Mamma, ho paura!"

Un'angelica fanciulla sui nove anni  
consumata da un morbo che non passa  
ma, ha poche ore di vita. Ella ha per-  
so la mente, e, via con la confortosa da-  
vita, i carismi della Religione ha chi-  
nato la fronte, e, con un sospiro, ha  
fatto il Signore, e si e' addormentata.

Ma la mamma, un giorno, si accosta  
al letto, e si inginocchia, e con un  
sorriso di sollievo, un subitaneo an-  
nuncio di madre che, nascosto, ha  
te la madre di sudare, e getta le  
braccia al cielo, e, con un sospiro,  
non fissa, e, con un sospiro, le  
«Mamma, ho paura!»

«Sento fermarmi sul comodino, e  
sento della misera madre e il turbamento  
della povera morante, bisogna convenire  
che quelle parole, quella scena e quel  
grido: suonano ammonimento. Mamma,  
ho paura. Anche alcune sante hanno  
avuto timori, tremanti e spaventati al  
avvicinarsi della morte; ma l'innocenza  
fanciulla non ha timori, ha paura  
... paura di che? non dell'ignoto,  
perche' ha viva e profonda fede: non di  
una avversa condanna, perche' se e' in  
mano di una debola prestanzione, e cal-  
da nella oriziana o ben in vita speran-  
za. Anzi, e' senza dubbio all'a-  
mana natura il fatale distacco dal mon-  
do e da ogni cosa piu' caramente diletta  
ma questo e' dolore, pena, affanno; puo'  
essere anche rimpianto; non e' paura.  
Per tuttavia un profonda senso di pau-  
ra, con convulso turbamento deve da-  
starsi nell'intimo del cuore a chi vede  
prossimo a varcare i confini della vita  
terrena.

E su un tal pensiero, un tal risveglio  
una tale ispirazione si destasse princi-  
palmente nell'animo di tutti i gover-  
nanti se in essi penetrasse il conveni-  
mento che questa vita non e' destinata  
a perpetuarsi, a cristallizzarsi nell'at-  
mossamento di milioni e di miliardi,  
nel sovrastare, nel comandare, nello  
opprimere; ma che essa invece si chiuda  
ra dopo un brevissimo e fugace periodo  
si possa incanalare in un'unica  
via di espiazione e di rimmanciazio-  
ne eterna... come sarebbe piu' riputato  
e piu' tranquillo il vivere cittadino, co-  
me sarebbe meglio governato e piu'  
felice il popolo soggetto.

# Le obbligazioni delle Venezia

I. — Requisiti del titolo.  
Le Obbligazioni delle Venezia, con  
le quali lo Stato effettua il pagamento  
dei danni di guerra, sono rimborsabi-  
li alla pari entro 25 anni mediante es-  
trazione a sorte di una quantita' an-  
nuale fissa di obbligazioni.

Il possessore delle obbligazioni del-  
le Venezia e' quindi eletto di ricevere  
dallo Stato, entro 25 anni, allorché  
il numero indicato sui suoi titoli u-  
scira dall'urna, la somma precisa rap-  
presentata da ciascun titolo, senza sot-  
tostare ad alcuna perdita o trattativa.

Oltre alle estrazioni annue per rimborsamento del capitale, le Obbligazioni delle Venezia concorrono alla assegnazione di premi per l'ammontare complessivo di 25 milioni. Ogni Obbligazione ha percio' la possibilita' di vincere un premio.

Le Obbligazioni delle Venezia fruttano l'interesse annuo del 3,50%. Questo interesse e' esigibile a scadenza fissa semestrale per disposizione di legge. L'interesse, suddiviso, e' netto da ogni imposta e senza prelievi futuri.

Le Obbligazioni sono assicurate per ogni effetto, agli altri titoli del debito pubblico italiano e godono, al pari di quelli di tutte le esenzioni e di tutti i privilegi stabiliti dalle leggi.

Le cedole sono fidejussorie in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi giorno del semestre precedente la data di scadenza.

II. — Convenienza di conservare il Titolo.  
Per i susposti requisiti e benefici insiti nel titolo, il danneggiato di guerra ha tutto il tornaconto di conservare le proprie Obbligazioni. Vendendole, egli rinuncia agli accennati vantaggi e ritrae una somma inferiore a quella rappresentata dal titolo.

Attenda dunque il danneggiato di guerra il rimborso al cento per cento che lo Stato gli fara delle sue obbligazioni; incassi nel frattempo l'interesse che di semestre in semestre matura sui titoli, si valga eventualmente delle obbligazioni per le operazioni ammesse, e delle cedole maturande per il pagamento delle imposte dirette; tenga, infine, la porta aperta alla fortuna concorrendo con le proprie obbligazioni al sorteggio annuale dei premi conspici.

III. — In caso di necessita' di denaro.  
Se, per qualunque motivo, ha bisogno di realizzare, in tutto o in parte, le obbligazioni ricevute in pagamento dei suoi indebiti, o comunque di procurarsi con le stesse della disponibilita' liquida, rifletta prima di accogliere offerte di terze persone, potendo dall'offerta celare sempre l'interesse di speculatore.

Lo Stato ha costituito, sotto la presidenza della Banca d'Italia allo scopo, appunto, di aiutare i danneggiati, ai quali occorre il far denaro dalle loro obbligazioni; e a questo Consorzio e' affidato il compito di agevolare il mercato, il collocamento delle Obbligazioni, e di proteggere il titolo da eventuali non giustificati deprezzamenti e da indebiti speculazioni.

Per lo stesso interesse del danneggiato che, per ogni preferenza, a un istituto consorziato.

IV. — Come si svolge l'aiuto degli Istituti consorziati.  
In due modi gli Istituti consorziati danno il loro aiuto ai danneggiati.

1. — Essi consentono anticipazioni pagano, sulla adeguata somma sulle Obbligazioni che il danneggiato deposita in garanzia, salvo a restituire i titoli medesimi appena il depositante abbia rimborsato la sovvenzione ricevuta e i relativi interessi.

Tali interessi non costituiscono pel danneggiato un onere grave perche' lo Istituito sovventore applica un saggio d'interesse conveniente; perche' lo stesso Istituito sovventore risuote nel periodo di durata dell'anticipazione l'interesse del 3,50% decorrente sulle Obbligazioni, limitandosi a percepire dal danneggiato la sola differenza.

Con queste operazioni di anticipazione i titoli restano di proprieta' del depositante, il quale, ancorché abbia vincolato le Obbligazioni in garanzia, continua a fruire dei vantaggi derivanti dal rimborso alla pari e dal sorteggio dei titoli per i premi.

2. — La seconda forma di aiuto data dagli Istituti consorziati consiste nel dare il proprio concorso per il collocamento dei titoli, qualora il danneggiato intenda vendere in tutto o in parte le sue Obbligazioni.

In questi casi, gli Istituti consorziati curano la vendita delle Obbligazioni alle migliori condizioni ottenibili, facendo incontrare, non appena sia possibile, gli ordini di vendita con le richieste di acquisto. Intanto corrispondono al danneggiato che lo richiede, un acconto fino al 60% del valore nominale dei titoli consegnati per il collocamento, con riserva di corrispondere il resto dopo effettuata la vendita.

# V. — Anticipazioni presso gli Istituti di emissione.

Anche direttamente presso gli Istituti di emissione (Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia) i danneggiati possono avere anticipazioni contro deposito di Obbligazioni delle Venezia.

Tali anticipazioni si effettuano dalle Filiali dei detti Istituti a tenore delle condizioni stabilite dal testo unico delle leggi che li riguardano.

Certificati provvisori.  
Per il breve periodo durante il quale le Sezioni di R. Tesoreria soddisferanno gli indebiti mediante rilascio di certificati provvisori, convertibili in Obbligazioni definitive, tosto che queste siano allestite, le operazioni di anticipazione o di vendita di che si parla III e V delle presenti avvertenze, si effettuano dagli Istituti consorziati e dagli Istituti di emissione con l'osservanza delle opportune cautele, verso regolare trasmissione per girata dei certificati provvisori.

Qualora il titolare non fosse conosciuto presso l'Istituto al quale si presenta per l'anticipazione o per la vendita, la girata potra' essere autenticata anche con firma di persona nota e be-

# CRONACHE FRIULANE

PORPETTO  
Eroi che ritornano. — Inmorta dal cimitero di Musolil venne trasportata al nostro cimitero la salma del soldato Egidio Brogagnini di Giacomo Castello di Porpetto.

L'intera popolazione partecipò alle estreme onoranze.

Prima che la salma fosse riposta nella terra del cimitero natio disse un commovente saluto il rev. Cappellano.

GEMONA  
Nuovo marecchiale. — Preceduto da ottima fama e giunto fra noi il marecchiale del R.R. C.C. sig. Benelli Vito. A lui il nostro Benvenuto augurale.

SEDEGLIANO  
Il fuoco. — Nella casa di Giacomo Pietro si sviluppò l'altra notte il fuoco che distrusse completamente la stalla, il fenile e danneggiò l'abitazione.

Merco' l'opera di tutti dei vicini bencondio fu avvertito e i danni così limitati a 10 mila lire.

PORTS  
L'inaugurazione della bandiera delle Scuole.  
Domenica scorsa ebbe luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione della bandiera delle scuole presenti autorità e rappresentanze. Fu fornito un corteo e vennero cantati tutti i proemii di scuola. Seguì un'infusione.

BRANCO  
Pro Pesca di Beneficenza.  
Questo piccolo e grazioso paesino, nel secondo ad alcuni altri ogni buona e nobile iniziativa, non vuole essere nemmeno nel ricordare della maniera più fervida ed espressiva i suoi numerosi abitanti per la Patria nella guerra mondiale.

Ma, realizzare anche il suo antico sogno, quello di riunire e dovere sacro non hanno il bruno volere e sacrificio delle sue poche centinaia di abitanti.

Deve raccomandarsi alla generosità di persone ed enti che non vorranno certo negare il loro appoggio, incoraggiamento e cordiale concorso al compimento dei suoi voti.

Un comitato d'onore ed altro eccellente hanno perduto deciso ad unanimita' di scegliere all'oppo la via più sicura e pratica d'indire cioè una Pesca di Beneficenza, di cui tutti sperano con pieni e mezzi indispensabili a fondare il Parco della Elemosina, che sorgerà in bellissimo sito e per il quale e' necessario l'acquisto del terreno ancorante, ed a erigere un artistico ricordo sacro ai Caduti nel Parco stesso.

NIMIS  
Prima Messa solenne.  
La solennita' esterna di carattere puramente religioso della prima Messa solenne di don Paolo Zenarolla, doveva celebrarsi ancora il 15 u. s. ma fu protratta a domenica per un atto di squisita deferenza onde non intaccare la cerimonia ed i festeggiamenti indotti da comitati locali per la consegna del bandiere.

Tutta la popolazione affluiva con ansia questo giorno non solo per il carattere singolare che sempre riveste la ricorrenza, ma inoltre perche' il novello sacerdote gode in paese la stima e la simpatia di tutti.

Un accompagnamento in chiesa da uno stuolo di parenti, di amici e di ammiratori venuti anche da lontana mentre fu fatta assisteva lo stude al passaggio del novello sacerdote sulle piazze approssimava una sentita e calorosa dimostrazione d'affetto.

La cerimonia si svolse tra la commozione generale, nel nostro S. Stefano, giungendo come nelle più solenni circostanze. L'ammabilissimo Piovano Mons. A-

nevia all'Istituto stesso, in qualita' di garante.

Nella nostra provincia gli interessi dei danneggiati portatori di Obbligazioni delle Venezia sono tutelati oltre che dagli Istituti consorziati dai seguenti Istituti aggregati al Consorzio: Banca Coop. di Cividale; Banca Popolare Cividalese di Credito; Banca Popolare Coop. di Gemona; Banca di Gemona; Banca Coop. Pop. di Tarcento; Banco di Tricesimo V. Ellerò e C.; Banca Cattolica di Udine; Banca Cooperativa Udinese; Banca Agricola C. Friaucano e C. S. Giovanni di Casarsa; Banco di Rivignano; Banco di S. Vito al Tagliamento; Banco Depositi e Prestiti di Latisana; Banca Mutua Coop. di Latisana; Banca di Pordenone; Banco A. Ellerò e Comp. di Pordenone; Banca Coop. Pop. di Pordenone; Banca Pop. di Conegliano snc di S. G. S. Banca Sacilese; Banca di Spilimbergo; Banca Coop. Mandamentale di Spilimbergo; Banca di S. Daniele del Friuli; Banca di Maniago; Banca Mandamentale di Maniago; Banca Carnica di Tolmezzo; Coop. Carnica di Credito Tolmezzo; Banca Coop. di Codroipo; Banca di S. Pietro al Natissano; Banca di Cordovado.

bilmente commosso e rivolse illuminato e dignitose parole di circostanza.

Su questi fatti a noi non è lecito protrattare.

Per la cronaca.  
Verso le 5 pom. il prof. Antonutti si trovava in una stanza adiacente al Teatro del Ricreativo ove doveva tenere una conferenza ad un centinaio di giovani del Circolo F. su «Giovanna d'Arco».

Mentre aspettava sentì bussare alla porta; andò ad aprire e si vide innanzi un ragazzo sui 12 anni vestito da ballila e seguito da alcuni compagni. Il quale, interrogato ciò che volesse, rispose con baldanzosa arroganza: «devo vedersa cosa si fa qua dentro!».

Per fortuna il dittatore in sessantatreesimo capi, ad un gesto del suo interlocutore che quello non era un posto per lui e se la diede a gambe levate. Non facciamo commenti.

Melania Zanier.  
«Questo donna che ha fatto parlare lungamente di se non è di Nimis, ma bensì nota ad Amaro».

«Ritiffiamo volentieri anche per il decoro del nostro paese».

VIA MERCATO/VECHIODI  
**DENTISTA**  
UDINE.

Il miglior regalo per la campagna una BICICLETTA BIANCHI  
Soc. An. EDGARDO BIANCHI MILANO

CASA DI OURA per malattie d'orecchio - naso - gola  
Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA  
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA  
Dott. D. DAMIANI  
Udine - Via Savorgnana 5 - Tolmezzo - Piazza XX Settembre.

Ufficio tecnico delle stime  
Terreni, Fabbricati, Rilievi e misurazioni. Progetti divisionali. Denunce di successione. Liquidazioni di successione. Compravendite per conto terzi.  
(Si applicano le tariffe approvate dal Collegio dei Periti).  
Spivach Friulano - Agronomo-Perito  
Via Treppo 35 - Udine

**DENTISTA**  
Dott. D. MISTRUZZI  
Udine - Via D. Manlio, 15  
Codroipo - Martelli e venardi

**LAVORAZIONE DEL LATTE**  
(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannucole, mastelli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cronometri, lattedensimetri, lattifermentatori Bayer, ecc.); rivolgersi alla

**Associazione Agraria Friulana**  
"SEZIONE MACCHINE AGRARIE"  
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascolle) - UDINE

